

Rai Play LE SCELTE DI FILM TV a cura di ADRIANO DE GRANDIS e LUCA PACILIO

LOTTA CONTINUA

MINISERIE *Lotta continua*, presentato al Torino Film Festival 2022, è un film in quattro parti sulla storia del gruppo extraparlamentare più originale, numeroso e temuto degli anni 70, dall'Autunno caldo allo scioglimento nel 1976, quando, incalzato dall'insorgenza femminista, critica del leaderismo maschilista, il gruppo dirigente si dimise. Oltre due ore di racconto, affiancato da preziosi materiali di repertorio (Luce e AAMOD) e accompagnato da colonne sonore, anche di genere, d'epoca, interamente affidato a ricordi e riflessioni profonde di una decina di ex militanti, intellettuali (Marco Boato, Gad Lerner, Erri De Luca, Donatella Barazzetti...) e operai (Andrea Papaleo, Enzo Di Calogero...) che, a partire dai mesi infuocati della Fiat nel 1969, «fecero la rivoluzione». E fallirono. Severo il "testimone a carico", Giampiero Mughini, per due mesi direttore responsabile del quotidiano omonimo collezionando, come altri giornalisti simpatizzanti (Baldelli, Pannella, Pasolini) una dozzina di denunce e condanne. Il doc di Tony Saccucci, cineasta e saggista, è basato sul saggio di Aldo Cazzullo *I ragazzi che volevano fare la rivoluzione*. Gli ex militanti di LC credono tuttora che l'anarchico Pinelli fu assassinato da chi lo interrogava illegalmente e che Adriano Sofri non ordinò l'esecuzione di Cala-

bresi. Anche se ha pagato con 22 anni di carcere una virulenta (e autocriticata) campagna d'odio contro il sistema, più che contro un uomo delle istituzioni. Chi invece crede nella Storia ufficiale si scandalizza di fronte a queste dichiarazioni. Nonostante le "stragi di stato" (più manovalanza fascista) passate in giudicato ma mai chiarite; banche, treni e stazioni saltate in aria; decine di proletari, sindacalisti e studenti ribelli uccisi, feriti, braccati, licenziati o arrestati - la lista è stralunga, dai due contadini di Avola a Giorgiana Masi. Terrorizzata dal Potere operaio, da una classe indomabile, la storia dei vincitori ha coperto con l'ideologica nozione di "Anni di piombo" quel che successe tra 1968 e 1978. Nessuna commissione per la verità e per la riconciliazione ha pacificato il paese. Nessuno ha stabilito chi usò per primo violenza. Sembra però assodato ormai, lo ricordano sprezzantemente Pino Rauti e Mughini nel doc, che «uno non è uguale a uno». Vogliono dire che l'uccisione di un commissario, di un generale, di un professore, di un primo ministro vale molto più di quella di un bracciante, di un operaio, di uno studente e di un correntista che capitò allo sportello nel momento sbagliato? Grazie a questo film, di ricerca, non dogmatico, si può riaprire il dibattito su grandezza e miseria di un decennio che cercò di trasformare in sostanziale la democrazia formale; tra chi pensa che la Costituzione debba proteggere il cittadino e chi, invece, la proprietà; e tra chi ha orrore della violenza tutta e chi, invece, con Brecht è convinto che «solo violenza aiuta dove violenza regna». De Luca fa bene a ricordare che quel decennio non fu affatto di piombo (come invece gli anni tra il 1948 e il 1968) ma di rame, perché trasmise in un lampo alle moltitudini forza e soggettività desiderante, come fosse energia elettrica. Conferma la sociologa Barazzetti. Altro che francescani, «quello con Lotta continua fu il mio incontro con la felicità». **ROBERTO SILVESTRI**

DISPONIBILE SU WWW.RAIPLAY.IT

PRODUZIONE Italia 2022 CREATA E SCRITTA DA Andrea De Martino, Eleonora Orlando, Tony Saccucci DIRETTA DA Tony Saccucci FOTOGRAFIA Filippo Genovese MONTAGGIO Chiara Ronchini

DOCUMENTARIO MINISERIE

HUMOUR RITMO IMPEGNO TENSIONE EROTISMO VOTO 7

SUL CASO PINELLI

rivedi il film collettivo 12 dicembre, coordinato da Giovanni Bonfanti e Pier Paolo Pasolini



© PUBLISPEI/LUCE/RAI